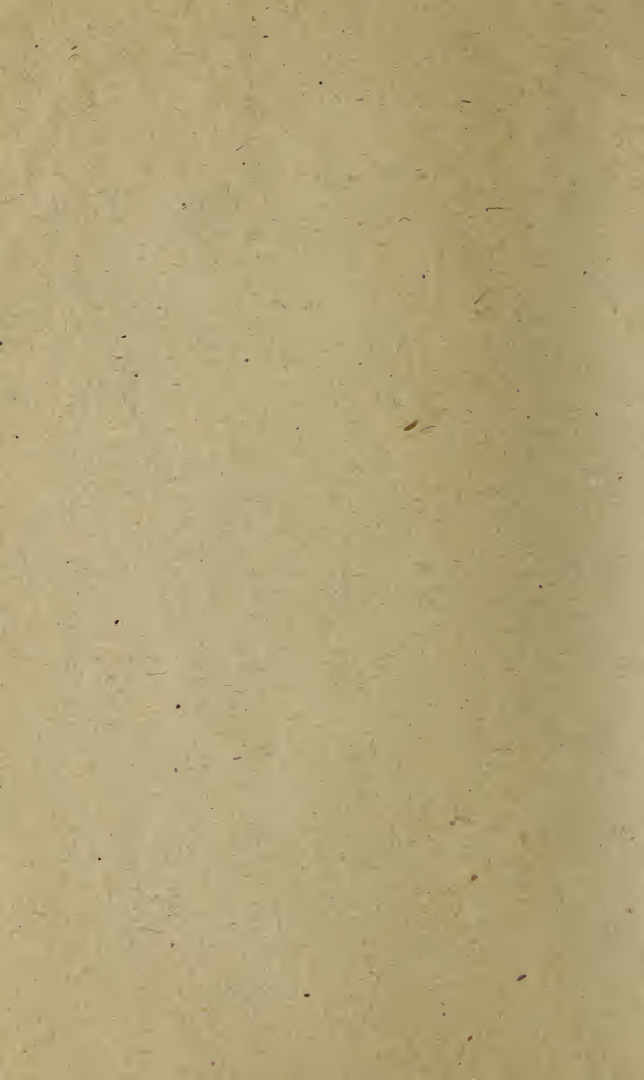


2516

Re 1869

Corr. eta

ms. Sangerman



# GORETTA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI

ALFREDO MORGIGNI

MUSICA DEL MAESTRO

**LUIGI SANGERMANO**

DA RAPPRESENTARSI

**AL TEATRO RE**

La Primavera del 1869



**MILANO**

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

GORRETTA

ALFREDO MORISINI

LUIGI ZANERBAND

---

---

*Diritti di traduzione, ristampa e riproduzione  
riservati.*

---

---



MILANO

LIBRERIA EDITRICE

## **PERSONAGGI**

## **ATTORI**



RODOLFO, re . . .	Sig. <i>Napoleone Sinigaglia</i>
CONTE NEUBOURG, segretario	Sig. <i>Gioacchino Manini</i>
BUTLER, consigliere . . .	Sig. <i>N. N.</i>
ERMANNÒ, boscaiuolo . . .	Sig. <i>Federico Blasco</i>
GORETTA, guardiana di armenti	Sig. <sup>a</sup> <i>Emilia Leonardi-Blasco</i>
IL BORGOMASTRO . . . .	Sig. <i>Tommaso Fattori</i>

Una figlia del Borgomastro — Contadini e Contadine  
Cavalieri e Dame della Corte  
Seguito del Re — Un messo, ecc.

*La scena è in Alemagna nel 1790.*

... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..  
... ..

... ..

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

*La scena rappresenta una piccola spianata che ha in fondo i tortuosi giri di collinette boschive. In mezzo un padiglione destinato per riposo della caccia reale.*

Il **Re** ed il suo Seguito, **Neubourg** e **Butler**.

1<sup>a</sup> PARTE DEL CORO *(da dentro)*

Il cervo... il cervo! fugge ferito!  
A voi di basso, presti a colpir!...

2<sup>a</sup> PARTE *(dal lato opposto)*

Torna...

1<sup>a</sup> PARTE Benissimo! l'ha il Re colpito.

2<sup>a</sup> PARTE Un altro!... attenti!...

1<sup>a</sup> PARTE Non può sfuggir!

2<sup>a</sup> PARTE Presto, accerchiatelo...

1<sup>a</sup> PARTE Scampo non v'è.

Tirate! è colpo degno d'un Re!

*(vengono in iscena da diverse parti, preceduti dal Re, da Neubourg e da Butler)*

CORO Lieto è il dì! viva la caccia!

È il piacer dei cavalieri!

Delle fiere in su la traccia

Si ridesta ogni valor.

Sbuffan, ardono i destrieri

Come in guerra batte il cor!

SEG. Il guerriero dei guerrieri

Oggi è il Re!... gli fate onor!

RE Avrò in cima ai miei pensieri

Vostra fede e vostro amor!

SEG. Sire, propizio è il giorno

Che festeggiar vi piace

D'esser ascenso al glorioso trono

Degli avi!

RE Grazie... ben commosso io sono !

SEG. La prima volta è ancora  
Che vi recate in questo bosco. Aspetta  
Tutto intorno il villaggio  
Per salutarvi. Il padiglione è pronto  
Dove, siccome vuol costume antico,  
La più bella di tutta la borgata  
Verrà per farvi onor tutta infiorata.

RE L'omaggio accoglierò.

CORO Viva la bella,  
Viva del bosco la romita stella!  
Viva Amor! Come la caccia  
Della donna è spesso il core,  
Ma seguendo la sua traccia  
Chi è più destro ferirà.  
Fugge, va... poi torna Amore,  
Mai non posa, mai non sta!

SEG. Ma in villaggio è puro il core,  
Scarso impero Amor ne avrà!

RE Tutto qui spira candore,  
Tutto è qui semplicità.

## SCENA II.

Un **Messo** e detti.

CORO Un messo in fretta vien.

MESSO (*giunge innanzi al Re, s'inchina e porge un plico dicendo:*) Dalla Regina.

RE (*dopo aver letto*)

Sta ben. Signori, sol per pochi istanti  
M' allontano da voi.

(*Il Messo parte inchinandosi. Il Re fa segno solo a due Cavalieri di seguirlo; parte con essi*)

CORO (*a voce bassa*)

(*Che sarà?...*)

SEG. e BUT. (*idem, fra loro*)

(*Che sarà?... Lo saprem poi.*)

SCENA III.

Detti e il **Borgomastro** conducendo Dorotea ed altre contadine vestite esageratamente.

**DONNE**      Eccoci... i più begli abiti  
                   Noi ci rechiamo addosso,  
                   Ma il core a più non posso  
                   Battendo in petto sta!  
                   Ci fa paura il Principe,  
                   Vogliam tornare...

BOR. Olà!

UOMINI (*fra loro*)  
(Guarda che ninfe ingenue!  
Che caccia! restiam qua.)

BOR. (*alle donne*)  
Stupida e vil progenie  
Senza saper che fate,  
Il nome mio, la carica  
Di rovinar tentate!  
Io son chi son! silenzio,  
Rustici miei vassalli;  
Darete i fiori al Principe,  
Intreccierete i balli...  
Qui dee venir - vi regola,  
Vi guida un borgomastro.  
Son del villaggio l'astro,  
Son noto alla città!  
Svelte! Guarda che statue!  
Fiato buttato al vento...  
Su, avanti... il complimento  
Ognun reciterà.

(Eppur non so... ma diamine,  
Sto anch' io tremando qua.)

**DONNE** Coraggio, il complimento  
Ognun reciterà.

UOMINI (Fra queste selve inospiti  
Caccia miglior non v' ha!)

BOR. (*facendosi innanzi ai Cavalieri*)

Dove è il Re, signori, ditemi.

SEG. e CORO Qui tra breve tornerà.

BOR. (*pigliando per mano Dorotea*)

Vieni qua, figliuola mia,

Zuccherino del papà.

UOMINI e DONNE (*fra loro*)

(Quella smorfia!...)

BOR.

Ognun desia,

Del villaggio è volontà

Che tu sii prescelta a offrire

Vago serto al nostro Sire...

Io so ben... sei delicata...

Ma coraggio ti verrà.

La lezion che t'ho insegnata

Di ripeter gioverà.

Nell'entrar... fa un sorrisetto...

Poi... ripeti il mio versetto...

Se vuol stringerti la mano

— Ah! — sospira da lontano!

Nel parlar gli mostra i denti,

Fa suonare i tuoi pendenti.

Poi d'intorno a lui t'aggira,

E sospira ancor... sospira!

Poi con danza inebbriante

Tra larà... gli passa innante

Mollemente, dolcemente,

Con l'occhietto un po' languente.

Cadi alfine ai suoi ginocchi,

Bassa il capo, bassa gli occhi.

Dignitosa, vergognosa,

Perchè a lui tu non sei sposa;

Piano pian gli adatta alfine

La corona in mezzo al crine.

Egli allor darà in compenso

Qualche cosa per tuo censo.

Salta allora... e torna qua

Degna figlia al tuo papà.

CORO (Ci fa ridere di core,  
Tanto onore — non avrà!)

BOR. Ah pien di giubilo  
Mi balza il core!  
Certo che il Principe,  
Mio gran valore,  
Mio grande merito  
Conoscerà.

Di croci e ciondoli,  
Di grandi cariche,  
Di mille titoli  
Mi fregierà.  
Il bosco e i villici  
Lasciar vo' subito...  
Andrò fra i nobili  
Della città.

E fino ai posterì  
Mio nome andrà!

UOMINI (Ah! ah! che un asino  
Maggior non v' ha!

DONNE (Ma quella scimmia  
L' onor s' avrà!)

## SCENA IV.

**Goretta** da dentro poi fuori, scendendo dalla collinetta,  
e detti.

GOR. (*da dentro*)

Tra la rà!... tra la rà!

Passo la notte e il dì sempre a cantar,

Il gregge a pascolar.

Ridiam... saltiam... chè Amor ferisce e va...

Tra la rà!... tra la rà!

UOMINI Che voce è questa?... (*tendendo l' orecchio*)

Zitto...

DONNE

È Goretta

La guardiana di capre. Aspetta

Sempre in quest' ora.

UOMINI

L' amante?

DONNE

Sì.

UOMINI Che voce cara! eccola, è qui.

GOR. (*scendendo dalla collinetta*)

Io sono sempre ilare,  
Non piango, non gemo,  
Chè inganno nè dubbio  
D'amore non temo!  
So d'essere bella,  
Del bosco la stella,  
E rido a ogni cor;  
Ma l'alma s'abbella  
D'un unico amor!

Le capre che pascolo,  
Gli uccelli, le piante,  
Pur sono assai poveri,  
Ma ognuno è un amante!  
Se povero è il fiore  
Pur sente l'amore...  
Io lieta così  
Ermanno ho nel core  
La notte ed il dì!

(*accostandosi al Borgomastro*)

Borgomastro, una parola...

Io vi vengo a supplicar...

BOR. (*con tuono*)

Sono in carica, o figliuola,  
Non c'è tempo d'ascoltar!  
Ritornate in altro giorno.  
No... perchè... lo dico? ho scorno.

UOMINI (*al Borgomastro*)

No, non siate tanto austero...  
Con sì amabile beltà.

BOR. Parla, via... ma presto...

GOR. Invero

Mi vergogno... in tanta gente...

CORO Partiremo immantinente

Per piacerti...

GOR. (*inchinandosi*) Oh grazie!

SEG. (*fa segno a' suoi*) Olà!  
 (*partono gli uomini da una parte, le donne dall'altra*)

GOR. Ho le guance rosse rosse...

BOR. Ch' hai tu fatto?

GOR. Ho in petto amor...

BOR. Se l' amor vergogna fosse  
 Tutto il mondo avria rossor!

GOR. Amo Ermanno... l' amo molto  
 E non vo' che mi sia tolto!

BOR. Figlia mia, cotesti affari  
 La mia carica non fa...

GOR. Io so bene...

BOR. Ad un mio pari!

GOR. Deh, m' udite per pietà!

Fra poch' ore dee venire  
 Per la caccia il nostro Sire,  
 Per usanza una donzella  
 Lui l' omaggio recar de'.  
 Concedete ch' io sia quella  
 E un impiego avrò dal Re  
 Pel mio Ermanno.

BOR. Non è possibile.

GOR. Ah mel negate! perchè... perchè?

BOR. La scelta è fatta... mia figlia vollero.

GOR. Ma niente a chiedere essa ha dal Re.

BOR. Dee andar mia figlia! V' è in questo onore  
 Alta politica... non è per te!

GOR. Pietà di Ermanno, perdo il suo amore.  
 Pietà di lui!... pietà di me!

## SCENA V.

I **Cavalieri** da una parte e dall'altra le **Contadine**  
 e detti.

SEG. (*al Borgomastro*)

Borgomastro...

BOR. Son qui.

SEG. Fa il Re sapere

Che ritornar non può. La caccia intanto  
 Si seguiti da noi...

GOR.

Cielo!

CON.

Che udiamo!

BOR. Il Re non torna!

E il complimento, e i fior... mia figlia?... ahimè.  
Sventura nazionale!

Popoli miei soggetti,

Ritornate piangendo ai vostri tetti!

SEG. (*che ha parlato piano a Butler*)

(Che ti pare?)

BUT.

(Da bravo! è da tentare...)

SEG. (Parlate, intanto io mi riposo dentro

Il padiglione.) (*ai Cavalieri*) Signori, seguitate

La caccia. Alquanto riposar qui bramo,

Raggiungerovvi.

BOR. (*ai suoi*)

Miei figliuoli, andiamo.

(*tutti partono meno Goretta e Butler*)

## S C E N A VI.

**Goretta e Butler.**BUT. (*a Goretta che è anche per andare*)

Fermati.

GOR. (*meravigliata*) Mio signor...BUT. (*ridendo*)

Nè ancor t'avvedi

Della burla che il Re ti ha fatta?

GOR.

Burla?

BUT. (*ridendo*)

Sì... sì!

GOR.

Ma come?

BUT.

Egli era qui...

GOR.

Che sento!

Il Segretario?...

BUT.

È il Re! ma... veh! non vuole

Che il sappia alcuno... e intanto ha te prescelta

Per recarti da lui, vieni, t'aspetta

Nel padiglione.

GOR.

Oh gioia!

BUT. (*fra sè*) (Verrà, niente sospetta!) (*entra nel padiglione*)

## SCENA VII.

Ermanno e detta.

ERM. Goretta!

GOR. Ermanno! (*fra sè*) (Ah! come far!)

ERM. Da brava!

In piazza tuttodi!

GOR. (*fra sè*) (Che dir?)

ERM. Lo fate

A mio dispetto! Innanzi al padiglione  
Dove verrà la Corte... il Re... benone!...

GOR. Oh guardate il geloso!

ERM. Geloso sì... non fate in tutto il giorno  
Che ciarlare or con questo ed or con quello!

GOR. Via... datemi l'anello

E allor... non ciarlerò che sol con voi.

ERM. Come lo posso mai! crudel destino!

Non posseggo un quattrino...

Sola ricchezza mi sei tu! La vita

Saprei torre...

GOR. A che mai?

ERM. A quei soltanto

Che mi togliesse te, pensier mio santo!

No, che dirti io non vorrei

Quanto e quanto il cor t'adora.

So che un'onta al ciel farei

Che il mio ciel saresti tu...

Ma se dirlo io posso ancora

Anche è poco... e t'amo più!

GOR. Quando io stava a te d'accanto

Non sapea che fosse amore,

Mi venia su gli occhi un pianto...

Tu piangevi allor con me...

Io t'avea già sculto in core

Quando io dissi: amor quest'è!

(*poi fra sè*)

(Come far?... passa il tempo... il Re m'aspetta!

Oh come allontanar questo geloso?)

ERM. Cos'è, non hai riposo...

Giri gli occhi qua e là, che mai t'avviene?

GOR. Sentimi, Ermanno mio,

Son dolente che... un capro m'è fuggito

Pel bosco stamattina...

Come farò per rinvenirlo... oh Dio!

ERM. Sta cheta... non temer... lo trovo io.

GOR. Bravo!

ERM. Ad un patto...

GOR. E qual?

ERM. La paga mia

Sarà un bacio. (*Goretta tentenna il capo*)

O non vado...

GOR. (*con un sorriso*) Un bacio... e sia!

ERM. Ah! più d'amore un gaudio

In terra no non v'è!

Goretta mia, qual premio

Oggi hai promesso a me!

GOR. Ah! più d'amore un gaudio

In terra no non v'è!

Alfine, alfine un premio,

Caro, s'avrà tua fè!

(*Ermanno parte correndo, giunto in fondo si volge di nuovo per salutarla, poi fugge*)

## SCENA VIII.

Butler e detta.

GOR. Va tutto a meraviglia... Ah, ecco appunto

Quel cavaliere... A voi m'inchino. (*replica gl'inchini*)

BUT. Basta,

Fanciulla mia, il Re v'attende, andiamo...

GOR. Ah, tremo se il mio Ermanno lo sapesse!

BUT. Zitto... non saprà nulla...

GOR. Solo per lui che amo

Fo tutto questo... al Re chieggo un impiego.

Il notaro m'ha scritto quest'esposto,

Eccolo. (*lo mostra*) Che ne dite?

BUT. (*senza badare al foglio*)

Andiamo tosto.

## SCENA IX.

**Borgomastro, Dorotea, Villici e detti.**

BOR. Fermatevi... son qui... tutto s' intese...

M' ingannate così... sono o non sono

Il capo di quant' anime ha il paese?

BUT. Tacete, o Borgomastro...

BOR. *(con forza)*

Il Re non è partito.

BUT. *(confuso)*

È ver...

CORO. Vogliam vederlo.

BOR. Io voglio il rito!

BUT. Il rito si farà... ma sacro intanto

È il comando reale,

Il serto dee recar solo Goretta!

DOR. e BOR.

Che sento!

GOR. *(Oh gioia!)*

BOR. *(fra sè)* *(Ah, ne farò vendetta!)*

BUT. V' è alcun che al Re s' opponga? *(silenzio generale)*

*(poi a Goretta)* Or dunque, andiamo.

GOR. *(a Dorotea)*

Dammi il tuo serto.

BOR. *(glielo getta)* Prendilo... sfacciata!

*(Goretta entra con Butler nel padiglione)*

## SCENA X.

I precedenti, meno Butler e Goretta.

BOR. Tutto è compiuto... fra le braccia mie,

Deh vieni, o Dorotea;

Piangiamo insieme la tua sorte rea!

CORO *(facendosi con l' orecchio vicino al padiglione)*

Zitti... zitti... che è il momento...

Si sentisse qualche cosa...

Sta! un rumore! è il complimento  
 Che la sninfia s' imparò.  
 Ah! dei gridi?... è curiosa!  
 Che faranno?...

BOR. Io vel dirò...

(i contadini lo attorniano)

Voi, rustica progenie,  
 Non sapevate ancora  
 Che vuol dire che il Re scelta ha una donna  
 Di suo capriccio in mezzo a tante?

CORO

No.

BOR. Sentitelo all'orecchio. (*va a parlar piano all'orecchio  
 di molti; essi poi se lo comunicano fra loro*)

CORO (*come sentono ridono maliziosamente*)

Oh! oh! oh! oh!

BOR. Zitto... guardate là chi giunge...

CORO

È Ermanno!

## SCENA XI.

**Ermanno** e detti.

BOR. (*al Coro*) (Poveretto! ei non sa niente...)

CORO (*ridendo*) (La sua bella a lui mancò!)

ERM. Che lo colga un accidente,  
 Quel capron non si trovò!  
 Buona gente, avete a caso  
 Un capron visto per qua?

CORO (*ridendo*) No...

BOR. (*a Dorotea*) (Gli ridon sotto il naso;  
 Il caprone è lui, nè il sa!)

ERM. Ah, che il bacio a me promesso  
 Più Goretta non darà...

BOR. A te nega quello stesso  
 Che a migliaia ad altri dà!

ERM. Che mai dite?... ove è Goretta?

BOR. Mi fa inver compassione;  
 È rinchiusa da un' oretta  
 Con il Re... nel padiglione.

ERM. Ciel! che sento! Ah m'uccidete...  
 Penetrar saprò fin là.  
*(si slancia contro la porta. Gli fanno resistenza)*

BOR. Trattenetelo... Ah, vedete...  
 Vien Goretta...

## SCENA XII.

**Goretta** dal padiglione pallida ed abbattuta, e detti.

GOR. *(vedendo l'amante)* Ermanno.  
 ERM. *(scacciandola)* Va!  
 GOR. *(abbattuta balbetta appena)*  
 Per sposarti... vedi... il foglio...  
 ERM. Traditrice!  
 GOR. Oh Dio... pietà!  
 Rea non sono... oh mio cordoglio!  
 TUTTI Cortigiana, via di qua!  
 ERM. Sperda... deh, sperda vindice  
 La tua bellezza il Fato!  
 Cadde la larva d'angelo,  
 S'è il demone mostrato!  
 Gran Dio... gran Dio tu ispirami  
 Odio sì grande in core  
 Che di memorie Amore  
 Straziarmi io non vedrò!

GOR. Ermanno, Ermanno, ah credimi,  
 Sono innocente, il giuro!  
 L'amor che di te presemi  
 Siccome i cieli è puro!  
 Gran Dio, gran Dio tu parlagli  
 Dell'innocenza mia,  
 Vittima io più non sia,  
 O di dolor morirò!

BOR. (O mia vendetta, appagati,  
 Sono contento alfine!  
 Fiori non più, ma cenere,  
 Superba, avrai sul crine!

Con i miei pari, sappilo,  
Non può lottarsi mai,  
I fulmini vedrai  
Che Giove mi donò!)

CORO

(Capimmo da principio  
L'odor di questa donna!  
Povero chi ci capita,  
Chi inciampa in quella gonna!  
Ermanno, alle sue lagrime  
Non farti lusingare,  
Non devi perdonare  
Chi l'onor suo macchiò!)

GOR.

Ermanno, ascolta...

ERM.

Perfida!...

GOR. (*straziata*) Ermanno...

ERM.

Infame!

(*quasi alzando la mano su di essa*)

GOR.

Ah no... (*cade svenuta*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

*Sale nella palazzina reale del villaggio.*

**Il Re e il Segretario.**

RE **Si**, son dolente assai  
Che ieri abbandonar dovei la caccia,  
E che al novello sole  
Alla città dobbiam tornare.

SEG. Sire,  
Gran calca questa mane era assembrata  
In piazza per vedervi...

RE Ai popolani  
Distribuite del danar; m'è grato  
Quest' affetto!

SEG. Volevan penetrare  
Fin nelle vostre stanze... io l'ho vietato...

RE Mi spiace - e chi v'ha detto  
Scacciar quei buoni popolani?

SEG. Sire,  
Credeva...

RE Se ritornano, vederli  
Voglio, poichè partir dobbiam domani;  
Loro vo' dir ch'io tornerò sovente  
In quest' aure sì dolci e così liete!...  
Udiste?...

SEG. Obbedirò...

RE Qui m'attendete. (*entra*)

## SCENA II.

**Il Segretario**, solo.

Doman si partirà!... respiro!... almeno  
L'imbroglio al padiglione  
Difficilmente sarà noto. - Oh rabbia!

Espormi a tanti rischi e ottener nulla!  
Capricciosa Goretta...

Tu fida vuoi restare a un contadino?  
Peggio per te! Ma un dì ten pentirai!  
Forse ancora non sai

Che vano nome è fedeltà... che cede  
Secondo i casi... e giusta la mercede!...

Donne, perchè fuggir

Quel che in segreto amate?

A che darvi un martir

Con cui noi pur dannate?

A che fingervi sante,

E poi morir d'amor?...

Su, dite tutte quante

Quel che sentite in cor!

Folle chi non sa amar...

E chi non sa tentar!

Goretta mia, perchè

Sprezzasti l'amor mio?

Chè dei baci d'un re

Non t'avvinse il desio?

Nel mare dell'amor

Persi per te la rete...

Verranno al pescator

Altre ninfe discrete!

Folle chi non sa amar...

E chi non sa rischiar!

### SCENA III.

Un Valletto, e detto.

VAL. Eccellenza, un villan chiede parlare  
Al Re.

SEG. (*fra sè*) (Se fosse lui!...)

Che venga a me! (*il valletto parte*)

So bene

Quel che a chiedere ei viene.

Non vo' perciò che mai col Re s'incontri!...

SCENA IV.

**Ermanno**, e detto.

ERM. Signor...

SEG. Chi sei?

ERM. Ermanno

Il boscaiuel...

SEG. Che chiedi?

ERM. Giustizia d'un tiranno...

Pianger per lui mi vedi...

SEG. (Audace è ben!...) - Dell'empio

Ripeti il nome a me...

ERM. No, innanzi a lui recatemi...

SEG. Ma chi è mai?

ERM. È il re!

SEG. Va, parti, o testa matta...

Non v'è qui da scherzar!...

Guardate! la pignatta

Col ferro vuol lottar!

ERM. Stolto a me? Voi non sapete  
Quale offesa ei m'ha recata!

La regina... rispondete...

Se io gli avessi trafugata,

Se di lei un sol momento

Fossi stato un empio amante...

Non avrebbe il Re tormento

Pari a quello ch'ho nel cor?...

Nelle reggie, o fra le piante

Non è forse ugual l'onor?

SEG. Ben si vede, o poveretto,

Che il tuo senno è andato a spasso!...

Parti, o in gabbia qui ti metto...

Più non soffro questo chiasso!

(Lo potessi allontanare

Pria che alcun ne sospettasse!...

Per non farlo più parlare

Lo potessi qui affogar!...

- Se l'imbroglia al Re svelasse  
Che potrei mai più sperar?)
- ERM. No, non parto! ei m'ha sedotta  
La fanciulla del mio core!  
Ineguale è questa lotta,  
Egli è un re... mio serto è onore!  
Pur l'attendo alla sua porta!
- SEG. Alla fine... che c'importa  
D'una sciocca contadina?  
Vanne, o fo la tua rovina!
- ERM. No, vil complice tu sei!
- SEG. Più rispetto al Prence e a me!  
(Maledetto io che credei  
Di Goretta aver la fè!)
- ERM. Tremenda, come il fulmine  
Che i boschi miei percuote,  
Ratta, siccome l'aquila  
Che conta al sol le ruote,  
La rabbia che m'invade  
Più nulla può domar!
- SEG. (Guardate che mi capita  
Per una contadina!  
Un regio segretario  
Prossimo alla berlina!  
Deluso e poi battuto  
Pietade io debbo far!)

## SCENA V.

Il **Re**, e detti.

- SEG. (*ad Ermanno*)  
Non sei più a tempo... viene il Re...
- ERM. (*piantandosi*) L'attendo!
- RE (*entra e fissa Ermanno*)  
Costui che chiede?
- SEG. È un pazzo od un malvagio.
- ERM. No, non è vero... il reo  
Qui solo è il Re!... ed ho tutto il coraggio  
Di sfidarlo!...

- RE Che sento !  
 Olà, guardie !... (*escono subito guardie*)
- SEG. (*Respiro.*)
- ERM. Oh tradimento !  
 Ad un delitto voi ne unite cento !  
 Se la regina avessi io mai violata,  
 Non sarebbe ugual cosa ?
- RE Quest' uom si tragga in ceppi ! è stolto, o finge  
 Chi sa per quai disegni !...
- ERM. (*partendo fra le guardie*) O prepotenti !...  
 Ma in ceppi ancor... farò stupir le genti ! (*esce*)
- RE (*al Segretario*)  
 Com' era qui ?
- SEG. Non so... di furto entrato...
- RE Il suo nome si sappia ed il suo stato,  
 Se nel villaggio è noto.
- SEG. (*s'inchina, e partendo dice fra sè:*)  
 (Se me la cavo mi darò per voto !)

## SCENA VI.

Goretta, e detto.

- GOR. (*timida entrando*)  
 Alla fine ci son ! nessun m' ha visto !  
 Come mi batte il core !
- RE (*voltandosi*)  
 Una fanciulla !...
- GOR. In grazia, o mio signore,  
 Sapreste dirmi dove il Re si trova ?
- RE (Non mi conosce.)
- GOR. Ebbene ?
- RE Ditemi pria che cosa a lui vi guida.
- GOR. Giustizia, pietà delle mie pene !
- RE L' avrete.
- GOR. E dovrà stendermi  
 Un bel certificato  
 Con bollo, firma eccetera  
 Del mio innocente stato !

RE *(sorridendo)*

Oh questa è nuova! senti a me, carina,  
Diplomi cosiffatti

Ognun li fa per sè; son firme i fatti!

GOR. Eppur nel caso mio

Può farlo il Re soltanto... ei solo e Dio!

RE Come?

GOR. Alla caccia i fiori io gli recaì,

Ma poi nell'uscir dal padiglione

Mi disser tutti ch'io... capite?

RE Assai!

Ma qual Re? ma qual caccia? oh, tu vaneggi!

Qual Re, se io sono il Re?

GOR. Voi?... no! no! un altro egli è!

Perchè burlarmi? andate là, voi siete

Così brutto! è impossibile!

RE *(sorridendo)* Obbligato!

Se ancor nol credi, guardami.

*(si scopre il petto dove sono i ricami reali)*

GOR. *(meravigliata e confusa)*

Ah voi... Sire... lustrissimo!...

Ma quanti Re vi sono in questo Stato?

RE Certo un ribaldo il nome mio mentiva!

Giustizia avrai! Nel rivederlo, dimmi,

Ravvisarlo sapresti?

GOR. Sì, come fra mie capre io veggio il capro!

RE Sta ben! *(chiama. Esce un valletto, riceve l'ordine e parte)* L'intera Corte a me qui venga

E il contadino ancor che è là prigionero!

*(a Goretta)*

Tu nasconditi là. *(accenna una cortina)*

Se vedi il reo,

Toh, un campanello... *(le dà un campanello d'argento)*

GOR. *(confusa)* Grazie... mel donate?

RE *(sorridendo)*

No, no... se vedi il reo... e allor tu suona! *(entra)*

GOR. Toh! toh! col campanello

La mia innocenza suonerò! Mi piace!

Potrò sposarmi a Ermanno!

Ah, che un sonaglio mi darà la pace!

*(saltando e scherzando leva alto la mano in cui ha il campanello e se lo fa suonare all' orecchio)*

O campanello, suona così

Din din! din di!

Sonaglio bello, m'affido a te,

Tornar l'amante già veggo a me.

Il re posticcio già il Re punì.

Din din! din di!

Giovani belle, vedete qui

Un campanello quanto sa far!

Chi non lo tiene sel faccia dar

Per star contente la notte e il dì

Col din din di.

Il riso passa di gioventù,

Il tempo d'oggi non torna più!

Svegliate il core che s'addormì

Col din din di!

## SCENA VII.

**Ermanno**, tutta la **Corte** e detta (che si sarà nascosta dietro la cortina.)

UOMINI e DONNE

Ad un suo cenno subito

Venimmo qui assembrati,

Come il giurammo or eccoci,

Sempre a lui fidi e grati!

Se additerà pericoli

Sacra è la nostra fè...

Dove egli accenni correre

Saprem con l'ali al piè!

GOR. *(dal nascondiglio, fra sè)*

(Che veggo! Ermanno! in carcere

Qui lo teneva il Re!)

## S C E N A V I I I.

Il **Re** e detti.

RE (*al suo venire tutti s'inchinano*)  
 M'udite tutti! Io guerra vo', ma guerra  
 Ai traditori! ed il nemico mio  
 È in mezzo a voi!

TUTTI (*atterriti*) Che udiam!

RE (*guardando bene intorno*) Manca qualcuno?  
 Ah sì, qui manca un solo!

## S C E N A I X.

Il **Segretario** e detti.

SEG. (*viene innanzi mogio mogio e pallido assai, dicendo fra sè*)  
 (L'acqua s'è intorbidata!)

(*poi al Re con simulazione*)

Pronto alla gran chiamata  
 Io vengo ancor... ma Vostra Maestà  
 Veggo fra tanti! (*volendo partire*) ritornare è saggio.

RE Restate!... a tutti ho da parlar!

SEG. (*fra sè*) (Coraggio!)

GOR. (*dalla cortina, fra sè*)  
 (Eccolo, è lui!...)

RE Signori,

Grave un delitto ieri fu commesso!  
 Al bosco, nella caccia... un uomo ha osato  
 Prendere il nome mio!  
 Vile! soltanto per tentar l'onore  
 D'una fanciulla!

CORO Morte al traditore!

SEG. (*fra sè*)

(Ohimè!)

ERM. (*fra sè, indicando il Re*)  
 (No... non ti credo, o mentitore.)

RE (*fra sè*)

(Nè ancor dà segni quella scimunita!)

SEG. (*facendosi innanzi*)  
Sire, se m'è permesso...  
Io che a cose di Stato  
Consigliare ho l'onor Vostra Maestà...

RE Che vuoi tu dire?

SEG. È facile... si sa...  
Che il falso ha spesso credito ai dì nostri  
Con l'invidia... la cabala... il raggiro!  
L'istoria a voi narrata  
È di peso inventata  
Per carpir del danaro!  
L'ingegno dei villani è ben sottile!

RE Che osate dir?

CORO Difende vostra Corte.

GOR. (*sempre fra sè*)  
(Che faccia dura! or te lo mando a morte!)

SEG. E poi... e poi per vincere  
Donne di questo stampo  
Facea d'uopo d'un Re prendere il nome?

GOR. (*sempre fra sè*)  
(Di quello stampo! or ti do io lo stampo!)  
(*suona fortemente il campanello*)

RE (*sorpreso*)

Egli!

SEG. Chi suona?...

GOR. (*uscendo dalla cortina*) Chi? Son io! Goretta!

TUTTI Che vediam!

SEG. ed ERM. Che veggo!

RE (*a Goretta*) È dunque ei stesso  
Che in nome mio insidiò il tuo core?

GOR. (*affermando*)

Ei stesso!...

SEG. Sire...

RE Vil!...

TUTTI Cielo! Che orrore!

SEG. (*cadendo ai piedi del Re*)

Pietà! s'io fui colpevole,

Sol fu mia colpa amore!

Ma non macchiai, deh credimi,  
Della fanciulla il core...  
Errai!... pietà!... deh salvami  
Dal giusto tuo furor.  
Che la bellezza è un despota  
Che abbaglia e mente e cor!  
Colpa è d'amor!

RE Perverso! del tuo Principe  
Così tu macchi il nome?  
Ma cessa omai d'infingerti...  
L'infamie tue son dome!  
Chiedi pietà? puoi chiederla?  
Forse l'avesti allor  
Che a me strappasti il lauro,  
A questa un puro amor?  
Oh traditor?

GOR. Perverso! di me ingenua  
Volevi trar vantaggio...  
Ma le menzogne cadono  
Del vero a un solo raggio!  
Da te volle difendermi  
La mano del Signor...  
Ma chi allo scherno salvami  
Ancor che puro ho il cor?  
Oh traditor!

ERM. Perverso! se pur grazia  
Dal tuo Sovrano avrai,  
Dalle mie giuste furie  
Fuggir tu non potrai!  
M'hai tolto l'incantesimo  
D'un primo e solo amor...  
Tutto m'hai tolto, o demone,  
Togliendo a lei l'onor.

Oh traditor!

BUT. (*fra sé*) Scoperto è il Segretario,  
Ed ora tremo anch'io...  
Se in me svelasse il complice,  
Addio l'impiego... addio!

Il Re, no, in tanta collera  
 Non s'era visto ancor...  
 E questa... col suo piangere  
 Ci tocca proprio il cor!  
 Colpa è d'amor!)

CORO (*fra loro*)

(Cappita! il Segretario!  
 C'è inver da strabiliare!  
 E tutto per le femmine!  
 Tutto per troppo amare!  
 Il Re, no, in tanta collera  
 Non s'era visto ancor!  
 E questa col suo piangere  
 Ci tocca proprio il cor!  
 Oh traditor!)

RE (*ad Ermanno*)

Garzon, t'appressa, ascoltami,  
 Sposala... è ancora pura...

(*al Seg.*)

In pena voi dotatela.

ERM.

Ricuso tal ventura!

Supplir può l'oro, ditemi,

Forse alla sua virtù?

SEG.

Io giuro...

GOR.

Ermanno, credimi...

ERM.

Vanne... non t'amo più!

GOR. (*prorompendo*)

Chi protegge, chi salva il mio onore

Se nol puote la forza d'un Re?

Tu m'aita dal cielo, o Signore,

Tu che solo puoi leggere in me!

ERM.

Se por fede ai tuoi detti volessi

Nel villaggio chi il creda non v'è!...

Allo scherno, ai più orribili eccessi

Sarei vittima, o donna, per te!

RE

Vo' salvare quell'angel d'amore,

E nol posso... e comando!... e son Re!

Un potere tremendo è l'onore

Ch'ha monarchi e potenti al suo piè!

SEG. (Se la bella ai miei lacci è sfuggita  
 Si piegasse il villano a sua fè,  
 Troppo triste le ho fatta la vita  
 Se perduta è per lui e per me!)

BUT. (Se la bella all'inganno è sfuggita,  
 Si piegasse il villano a sua fè,  
 Troppo triste le ha fatta la vita  
 Se perduta per tutti si è!)

CORO (Poveretta! è sì giovane e bella,  
 E un marito trovar più non de'!  
 Rimarrà forse sempre zitella  
 Perchè dicon zitella non è!)

RE Sposala, Ermanno, o l'ira mia vedrai!

ERM. Non sei più a tempo! *(si slancia dalla finestra)*

GOR. Oh ciel!

TUTTI Che fece mai!

*(Stupore e sospensione in tutti. Si bassi la tela.)*

FINE DELL'ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

*L'istessa scena dell'Atto primo.*

**Coro** da dentro, poi **Ermanno**.

**CORO** *(dalle scene)*

Le versate i fior nel seno

Or che sposa si va a far...

Della vita il rio veleno

Non la venga ad attoscar!

**ERM.** *(uscendo)*

Ahimè... dove m'inoltro?

La perfida tripudia!...

Lo volle il Re... del drudo si fa sposa!

E ancora è bella... oh, la bugiarda rosa!

Ed io son perseguito...

E il carcere m'aspetta! - Non m'han visto

Entrar! - Ma pur che importa?

Voglio morir s'ogni mia speme è morta!

*(facendosi innanzi lento e pensoso)*

Sotto i salici piangenti,

Erbe e fiori per tappeto,

Abbracciati e sorridenti

Che mancava a farmi lieto?

Tutto sparve!... e il core amante

Sogna un ben che non ha più...

Tante gioie pure e sante

Riso, fede e gioventù!...

Ah! se tutto in un momento

Dio distrugge ogn'opra bella,

Perchè resta a mio tormento

Viva ognor la mia fiammella?

O Goretta, dimmi almeno...

Che facesti per cangiar,

O m' insegna dal mio seno  
 La tua immagine a scacciar!  
 Vien gente... fuggiam. - L' iniquo, il drudo  
 Questo pugnale incontrerà!... (*si sperde*)

## SCENA II.

Il **Borgomastro** ed il **Segretario**.

(*vengono in iscena ragionando*)

BOR. Signore,  
 M'è impossibile far ciò che chiedete!...

SEG. Il Re pretende ch' io diventi sposo  
 D' una vil contadina!  
 Per amarla, nol nego, era buonina...  
 Ma... per sposarla! Veh, che idea barocca!  
 È da ridere! - Voi m' aiuterete  
 Per fuggire al più presto...  
 O guai per voi!

BOR. (*impaurito*) (Che momento è questo!)  
 Ma pensate... che il Re... se poi si scopre...

SEG. (*brusco*)  
 Non vo' ragioni, procurate tosto -  
 Una giubba e un cappel da contadino,  
 E due buoni cavalli  
 Fra un' ora!

BOR. (*meravigliato*) Dove?

SEG. Nel bosco vicino.

BOR. Non posso!...

SEG. (*rimproverandolo*) Borgomastro!

BOR. Io mi dimetto!

SEG. (*fra sè*)  
 (Ah, l' ho trovata!...)  
 (*con mistero dice all' orecchio del Borgomastro*)

Senti quest' idea.

(*sorridendo*)

Se invece... io mi sposassi... alla tua figlia?...

BOR. Mia figlia!...

SEG. Sì... e allora?

BOR. (*con grido di gioia*) Ah! Dorotea!

SEG. Degna è ben la tua figliuola  
Del mio nome e di mia sorte,  
Un suo sguardo, una parola  
Può il mio vivere abbellir...  
Io saprò slanciarla in Corte...  
Ma tu... fammi ora fuggir!

BOR. (*trattenendo la gioia*)  
La mia figlia, il mio gioiello  
Bene a voi l'ho conservato.  
Sembra fatta col pennello...  
È il ritratto di papà...  
Io quel fiore... io l'ho educato  
Per l'onor della città!...

SEG. Dunque i cavalli fra un'ora. - Attento!

BOR. (*stropicciandosi le mani*)  
E ancora lei...

SEG. Chi mai?

BOR. Mia figlia...

SEG. No... no... (*diamine!...*) non è il momento,  
Potrà raggiungermi... dopo... in città...  
Là, con gran pompa... con la famiglia,  
Con ogni lustro sposa sarà!

BOR. Di questa fuga pel gran cimento  
Un Borgomastro provvederà...  
E della Corte fia l'ornamento  
La mammoletta del suo papà!

SEG. (Ah, nella trappola come è contento!  
Mi desta insieme riso e pietà!)

È colto in pania,  
Caduto è in trappola!...

Veh... veh, che asini  
Qui stanno in carica!

Fuggir vo subito

Da queste femmine,

Da questi diavoli,

Figlie e papà!

Su, presto, o giovane

Destriero, affrettati...

Fuggiamo liberi...

Fuggiamo, olà!)

BOR.

(Che matrimonio!

Che colpo celebre!

Sono il prototipo

Dei grandi uomini!

In Corte subito

Vorran conoscere

Del nuovo angelo

Il gran papà!...

E allora io serio

Sovra d'un asino

Vedrò inchinarmisi

Villaggi e villici

Di qua e di là!)

SEG. Dunque, fra un' ora...

BOR.

Ahimè! viene Goretta...

SEG. La tratterrò... ma va, corri, t'affretta!

*(il Borgomastro parte tutto giulivo)*

### SCENA III.

**Goretta** in abito di sposa, e detto.

GOR.

Signor, poichè resistere

Fu vano al nostro Re,

Eccoci or presso al talamo

Con la catena al piè.

SEG.

Ah! di sposarti, credimi,

Nessuna voglia è in me!

GOR.

Grazie!...

### SCENA IV.

**Ermanno**, e detti.

ERM. *(entrando li vede, e dice fra sè:)*

*(Ti trovo, o perfido,*

*L'ara fia tomba a te!)*

*(si nasconde dietro un albero per udire e non esser visto)*

GOR. Or ben, poichè nell' odio  
Noi siam sinceri almeno,  
L' ultima volta stringere  
Fatemi Ermanno al seno!

ERM. (*fra sè*) (Che sento!...)

SEG. (*quasi non badandole, e guardando all' oriuolo per l' ora  
che ha fissata col Borgomastro*)

Fa a tuo comodo.

GOR. Non ve l'avrete a male?

SEG. No...

ERM. (*come sopra*) (No?...)

GOR. Ma un'altra grazia...

SEG. (*annoiato*)

Un'altra ancora?... e quale?

GOR. Innanzi a lui... nel tempio...

Innanzi ad ogni gente...

Direte io ascendo il talamo

Vergine ed innocente!

ERM. (*come sopra*)

(Che sento!)

GOR. Ah! promettetelo...

SEG. Tutto da me t'avrai!

ERM. (*come sopra*)

(Oh, cielo... di qual angelo

Io, stolto, dubitai!)

GOR. Se nel fango m'ha gittata,

Se divisi or già noi siamo...

Sappia almen se d'un' ingrata

Era il cor che disprezzò...

Sappia almen che sempre io l'amo

E scordarlo nol potrò!...

ERM. (*fra sè*)

(Oh, qual nube s'è squarciata!

Sogno... o vero è ciò ch'io bramo?...

Or che all'ara andrà menata,

Può mentir quel core?... ah, no!...

Tutti gli angeli io qui chiamo

Se in inganno ancor mi sto!)

SEG. (*fra sè*) (Ben la fuga ho preparata...  
 Veh... che sposa... veh, che damo!  
 Veh, che alma innamorata  
 Oggi il Re mi consegnò!...

(*sempre con ironia*)

Dell'amor che noi ci amiamo  
 Fino ad oggi non si amò!)

GOR. (*con dolore*)

Ma pur... deserto... errante...  
 Dove trovarlo?... Oh, Ermanno!

ERM. (*uscendo con impeto*)

Son qui!...

SEG. e GOR.

Che vedo!

GOR.

Oh istante!

Non so più d'ogni affanno!

SEG.

Bravi!... che nozze sante!

(*indicando sè stesso*)

Lo sposo è turcimanno!

GOR. ed ERM. (*non badando a lui e tenendosi abbracciati*)

Ah! no... non saremo

Divisi più mai!

Per sempre m'avrai

Sul core fedel!

Deh! parla... deh! ridi...

Deh! scorda il passato...

Bell'angiolo amato

Mi guida al tuo ciel!

SEG. (*fra sè*)

(Di cingermi il fronte

Per poco è mancato!

(*indicando Gor.*)

Ben presto volato

Sarò dal tuo ciel!)

## SCENA V.

Coro di **Cavalieri** e di **Donne** recando corone di fiori;  
 il **Re** con seguito, e detti.

CORO

Le gittate i fior nel seno

Or che sposa si va a far!...

Torni il cielo ognor sereno

I suoi giorni a salutar!

RE (*entrando*)

Bravi!... così!... Sien resi omaggi e onori  
Alla bella Goretta.

Di sua virtù voi dubitaste... ed io  
La sposo a un Duca... al Segretario mio!

(*andando a Goretta*)

Sei contenta?... - Che vedo... Ermanno!... E tu...  
Sposo, che fai?

SEG. (*con brio*) Signor... non sposo più!

RE Come?

GOR. Pietà!

ERM. Dell'innocenza sua

In quest'istante sol fui ben chiarito...

Se voi volete... io le sarò marito...

Allor m'offriste... non so quanto, ed ora

Nulla vogl'io... perchè lei m'adora!

GOR. (*al Re*)

Pietà...

RE (*guardandoli ad uno ad uno, volgendosi al Segret. dice:*)

Ma voi non dite niente?...

SEG. (*sempre con brio*)

Sire,

La libertà mi date... ed ho a ridire?...

## SCENA VI.

Il **Borgomastro**, e detti.

BOR. (*accostandosi al Segretario*)

(*I cavalli...*)

SEG. (*frenando il riso*) (*Tacete...*)

RE

Or bene, io voglio

Render felice questa bella... ed ora

Che l'innocenza sua proclama Ermanno,

Sian felici... io li unisco, e vo' dotarli!

GOR. Oh! Sire... oh! grazie...

ERM.

Oh gioia!

BOR. (*che è rimasto tutto stordito, dice al Segretario:*)

(*Bravo!... se non sposate più Goretta,*

*Correte a Dorotea che sì v'aspetta!*)

SEG. (*sorridendo*)  
(Silenzio !...)

BOR. (Promettete...)

SEG. (*fra sè*) (Oh, che babbeo !)

BOR. (Oh ! traditore... oh, Segretario reo !...)

Ah, Dorotea non sposerà !...

RE Signori,

Si cominci la festa... e date i fiori !

GOR. (*allegra venendo innanzi*)

Chi si finge papa o re

Regna un giorno... e niente più !

Chi vuol sudditi al suo piè

Che s' affidi alla virtù !

Se l' invidia ed il livor

Può offuscare un cor gentil,

Torna a galla il vero onor,

Passa il nembo dell' april !

CORO Torna a galla il vero onor,

Passa il nembo dell' april !

GOR. Chi a star solo s' annoiò,

E si vuole maritar,

Se a un suo pari il cor donò

Più nient' altro ha da sognar...

Che se poi felici ognor

Ci faran le nozze, o no...

Son novizia... e nol so ancor...

Ritornate... e vel dirò !...

CORO È novizia e ancor nol sa...

Ritornate... e vel dirà !

FINE.







